



Care bambine e cari bambini, care ragazze e cari ragazzi,
eccoci qua riuniti per celebrarvi e ringraziarvi. Il ringraziamento è per tutte e per tutti
voi sia matematici che sportivi che, in alcuni casi, addirittura coincidono. Ora però
mi rivolgerò in particolare a quelli che durante questi mesi hanno affrontato sfide
matematiche individualmente e di gruppo. Data l'importanza di questo momento, mi
sono preparata ed ho letto un racconto di Isaac Asimov, che si intitola *“Nove volte
sette”* (The feeling of Power) in questo racconto c'è un personaggio che fa qualcosa
che sembra piccolissima, quasi banale: riesce a calcolare nove per sette... senza
usare un computer, una calcolatrice.

E tutti rimangono a bocca aperta, come se avesse fatto una magia.

Questo racconto ci fa pensare al
al potere della nostra mente: alla capacità di pensare, di provare, di sbagliare, di
riprovare e di trovare soluzioni nuove.

E questo, esattamente questo, è ciò che avete fatto voi nelle gare matematiche.
Alcuni di voi hanno vinto, altri no.
Alcuni si sono sentiti sicuri, altri un po' allo sbaraglio.

Ma tutti avete fatto la cosa più importante: avete usato la vostra mente.

Avete affrontato problemi difficili, avete provato strategie, avete scoperto che a volte
una risposta non arriva subito... ma arriva, solo se si insiste.

Il messaggio è che il valore non sta nel risultato, ma nel coraggio di pensare con la
propria testa. Cosa a volte dimenticata anche da noi adulti.

E voi lo avete dimostrato e ce l'avete ricordato.

Per questo siete stati dei veri rappresentanti della nostra scuola:

perché avete portato con voi non solo la matematica, ma la curiosità, la
determinazione e la voglia di crescere.

Quando usate la vostra mente, siete già vincitori.